

→ **Ordine degli ingegneri**

Il patto di stabilità penalizza investimenti e sviluppo

■ L'Ordine degli ingegneri della provincia di Teramo denuncia le gravi ripercussioni che sta avendo il patto di stabilità sulla professione, sulle professioni tutte, che impoveriscono sempre più. Al contempo si assiste al grave disincanto dei professionisti nei confronti della sfera pubblica. «Sono ormai molti, infatti, gli ingegneri che vedono l'attuale momento congiunturale non tanto come il risultato di una profonda crisi economica, di un mercato saturo o privo di opportunità - spiega il presidente Alfonso Marcozzi - bensì come un momento storico nel quale la politica sembra non riuscire a trovare soluzioni o proposte coerenti. Manca una visione d'insieme stabile e consapevole e sembra proprio che non si riesca a ristabilire un giusto nesso tra il servizio pubblico, che alcune istituzioni dovrebbero salvaguardare, e l'obiettivo di costruzione di cittadinanza». E proprio la mancanza di questa dimensione trasforma il cittadino in un soggetto passivo, lontano, spettatore inerme e talvolta addirittura vittima di leggi

incomprensibili, circolari applicative anguste, norme lontane dalla realtà e dall'Europa. Manca la circolazione degli investimenti disponibili nei Comuni. L'annosa questione del Patto di Stabilità ha finito con il penalizzare investimenti e sviluppo, soprattutto locale a causa dei tempi lunghissimi nei pagamenti, all'interno della pubblica amministrazione. «A causa del patto di stabilità le commesse non vengono pagate nei tempi accettabili per la copertura delle spese e degli investimenti di apertura dei lavori pubblici, come previsto dalla legge. Tantissimi sono infatti - spiega il consigliere Agreppino Valente - gli studi professionali che hanno dovuto chiudere perché non più in grado di provvedere ai pagamenti. Per di più c'è il ricorso, sempre più frequente, al massimo ribasso forzoso negli appalti pubblici che finisce con il deprimere la giusta professionalità a scapito della sicurezza e degli standard minimi.

Serena Surlani

